Il messaggio della C.G.I.L. per l'anniversario della morte di Giuseppe Di Vittorio

Lavoratori italiani!

Il 3 novembre 1957, lo annuncio della improvvisa morte di Giuseppe Di Vittorio risuonò profondamente doloroso nel cuore dei lavoratori di tutto il mondo.

Giuseppe Di Vittorio, che aveva serenamente e generosamente affrontato il carcere e l'esilio a causa del suo amore per la libertà e la democrazia, che dalla prima giovinezza aveva tenacemente lottato per affermare i diritti dei lavoratori, era per milioni di uomini la espressione viva e compiuta delle loro aspirazioni, del secolare sforzo dei lavoratori delle campagne e delle città per la emancipazione sociale, per una vita operosa e dignitosa di pacifico benessere, per una società nuova nella quale sia riconosciuta al lavoro la sua preminenza come creatore di ricchezza, di progresso, di civiltà.

Nelle prime lotte combattute insieme con i braccianti della sua terra per le più elementari rivendicazioni come in quelle in cui diresse le masse degli operai delle grandi e moderne fabbriche del Nord o dei lavoratori delle campagne del Mezzogiorno, nell'azione per un'indissolubile alleanza tra operai e contadini come in quella per la unità sindacale di tutti i lavoratori, nella visione dei problemi dell'inserimento del sindacato e dei lavoratori nella direzione della vita economica e sociale del Paese o nel coordinamento internazionale del movimento sindacale, Giuseppe Di Vittorio pose tutta la passione e l'ardore del suo nobile animo, guidato dal suo pensiero lucido e preciso e dal suo profondo buonsenso, ispirato dalla sua grande umanità, sorretto da una coerenza politica e morale che illuminò tutta la sua vita da umile bracciante a dirigente sindacale dei lavoratori di tutto il mondo.

Lavoratori italiani!

Oggi Giuseppe Di Vittorio non è più fra noi. Ma vivo, forse come non mai, è tra noi il suo esempio, il suo insegnamento divenuto patrimonio prezioso di ogni lavoratore e di tutto il movimento sindacale.

Unità delle forze del lavoro. Un grande saldo fronte contro ogni sfruttamento e ogni oppressione, per la difesa e l'affermazione dei diritti dei lavoratori, per la conquista di migliori condizioni di vita e di lavoro, per il progresso economico e sociale, per una più alta giustizia sociale.

Nel ricordarlo oggi con animo commosso e reverente rinnoviamo tutti l'impegno di lottare per gli ideali che sono stati i suoi ideali, perchè la Confederazione Generale Italiana del Lavoro che egli fondò con Bruno Buozzi e Achille Grandi e che tenacemente volle unitaria al disopra di ogni diversità di ideologia politica e di fede religiosa dei lavoratori, interprete fedele delle loro aspirazioni, sia sempre più il forte ed efficace strumento di un'impetuosa avanzata sociale ed economica delle classi lavoratrici, il vessillo dell'unità di tutti i lavoratori italiani.

La Segreteria della CGIL

Lo sciopero a Torre Annunziata contro i licenziamenti dell'I.R.I.

Entro il 15 si asterranno dal lavoro tutte le categorie della provincia di Napoli — Comunisti, socialisti, repubblicani e radicali alla manifestazione di Sestri

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

NAPOLI, 1 — I sindacati unitari hanno fissato per venerdì lo sciopero generale cittadino di Torre Annunziata ed hanno confermato per i prossimi giorni, comunque entro il 15 novembre, quello provinciale di tutte le categorie Alle stesse conclusioni ci si augura che giungano i dirigenti della CISL e della UIL così che le tre organizzazioni possano concordemente stabilire la data dello sciopero provinciale come già era avvenuto nel luglio scorso.

La richiesta di un'azione unitaria è con sempre maggiore energia avanzata dai lavoratori i quali nel corso delle recenti lotte da Pozzuoli, a Baia, a Castellammare, a quelle degli edili, dell'OMF, dell'ILVA, dell'MCM, dell'IMN, dell'SMP hanno rafforzato la loro comune decisione di opporsi ai licenziamenti ed alla smobilitazione.

Il cosidetto «Piano di riordinamento» dell'IRI ha infatti svelato quale contenuto aveva la «socialità» ed il «meridionalismo» del governo Fanfani.

Cosa significa, infatti, per Napoli questo «piano»?

Milletrecento licenziamenti nel complesso delle MCM smantellamento e licenziamento di 3100 dipendenti degli SMP, dell'IMAM-Vasto e dell'IMENA. Nel «piano» vi è solo una garanzia molto generica di «preferenza» nelle assunzioni nei nuovi impianti

Ora pur essendo i «ridimensionamenti» (eufemismo col quale sono chiamati i licenziamenti a catena) dell'IRI i fatti che hanno dato la spinta decisiva alla ripresa dell'azione operaia e popolare nessuno attribuisce alle lotte in corso solo un significato di solidarietà coi lavoratori minacciati. Tutti sanno che i casi delle aziende IRI sono il sintomo più aspro di uno stato di fatto allarmante che non può più essere tollerato.

Ecco alcuni altri dati complessivi sulla situazione napoletana Negli ultimi due mesi: tre fabbriche sono state chiuse; per quanto riguarda i licenziamenti all'ILVA B: 283 operai degli appalti, all'ILVA-Torre 39 e 200 trasferimenti, all'OMF: 65 operai degli appalti, all'Eternit 115, alla Stigler-Otis 50, al *Linificio* 55, alla Precisa 25, alla Pizzuti 110, alla Remington 65, alla Lepetit 25, alla Palma 87, alle MCM, dove già si lavora a 24 ore settimanali, 80 operaie sono state sospese, mentre centinaia e centinaia sono i lavoratori a cassa integrazione o a orario ridotto. Il punto a cui è finita la crisi economica e produttiva è espresso dalle seguenti cifre, fornite dalla Camera di commercio: dissesti fallimentari industriali: N. 203 per 649 milioni 929 209 lire e N. 422 dissesti fallimentari commerciali per 71 milioni 301 645 lire, nei soli primi 9 mesi dell'anno in corso, con un aumento del 75% rispetto a tutto il 1957

SILVESTRO AMORI

L'assemblea di Sestri

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 1. — La sostanziale unità sindacale e politica che è andata determinandosi nella nostra città, contro i piani annunciati da Fascetti e confermati da Lami Starnuti per l'IRI e per rivendicare, invece, programmi di sviluppo e di potenziamento delle aziende di Stato genovesi, ha avuto stamane, nel corso della manifestazione indetta a Sestri dalla FIOM, una grande conferma Accanto ai rappresentanti della segreteria della Camera confederale del lavoro erano i segretari della UIL, Giannetto Doria e Verenesi, al fianco dei parlamentari comunisti e socialisti — Adamoli, Pessi, Minella e Barbareschi — erano il segretario provinciale del PRI dott Bozzo, il rappresentante del Partito Radicale Mino Scrltaro, il presidente dell'ANPI Gamelli, e le medaglie d'argento al valor partigiano Cerri e Maltese

Pur partendo da posizioni ideologicamente diverse e, in qualche caso, contrastanti, il linguaggio degli intervenuti è stato comune, comune la coscienza del pericolo che le nuove smobilitazioni comporterebbero per Genova e unanime la volontà di opporsi ad esse Eloquente, in proposito, una lettera della segreteria della UIL nella quale si legge che il sindacato si opporrà recisamente ad ogni tentativo di impoverire ulteriormente il potenziale produttivo genovese ed un ordine del giorno del Partito repubblicano in cui viene assunta una energica posizione nei confronti di un programma destinato ad aprire nella nostra struttura industriale una falla perniciosa

Non ci è possibile esporre compiutamente tutti gli interventi che hanno reso particolarmente interessante la assemblea: ci limiteremo a riassumere taluni tra essi, partendo da quello del membro dell'esecutivo dell'Anpi, Camera, che ha sviluppato un concetto che legittima appieno la posizione assunta dai partigiani genovesi Camera ha sostenuto che mano a mano che aumenta la disoccupazione, si restringono le libertà e i diritti dei cittadini: la stessa dignità umana viene posta in forse dal ricatto dell'occupazione e della fame La Resistenza ha lottato perchè fossero ridate ai cittadini dignità umana, libertà e diritti: ma che cosa rimane di tutto questo se manca il lavoro? La democrazia è una parola priva di contenuto se l'uomo deve mendicare ciò che è il suo diritto fondamentale: il lavoro

Un altro intervento particolarmente applaudito è stato quello del compagno on Adamoli il quale ha illustrato l'incontro che venerdì scorso è avvenuto a Roma tra una delegazione unitaria di tecnici del Fossati e l'on Lami Starnuti Adamoli ha tenuto a sottolineare l'estrema serietà con cui i rappresentanti di questa fabbrica hanno confutato le affermazioni di Fascetti, dimostrando come il loro stabilimento, il primo d'Europa ed il quarto del mondo, sia in grado di produrre e di ampliare la propria produzione e i propri mercati.

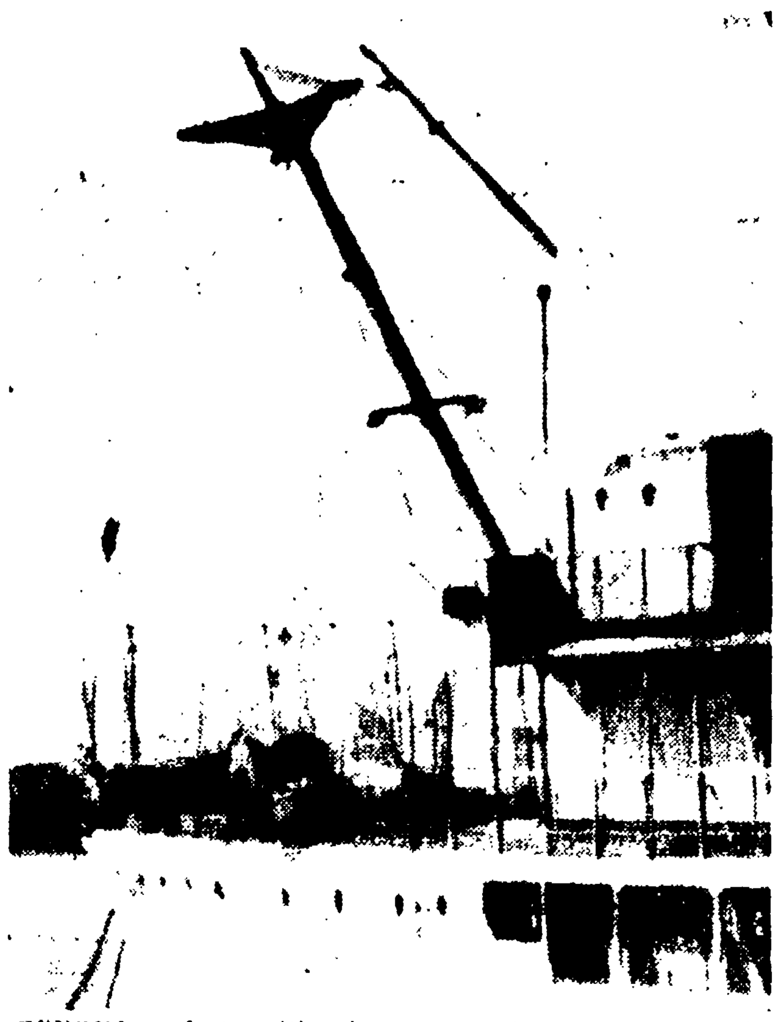
L'on Lami Starnuti ha risposto che, sulla scorta del materiale fornitogli, esaminerà più a fondo la situazione Estremamente importanti; sono stati gli interventi operai: i quali hanno ulteriormente chiarito la situazione nelle fabbriche minacciate di smobilitazione e di licenziamenti sottolineando come i vari piani governativi per l'IRI abbiano, di volta in volta, aperto problemi la cui soluzione è sempre stata quella della soppressione di nuovi stabilimenti e della riduzione della mano d'opera

Il significato della lotta che si va conducendo nella nostra città è stato infine oggetto dell'intervento conclusivo del segretario responsabile della CGdL Renzo Ciardini il quale ha detto che non si tratta di un'azione difensiva ma rivendicativa: che i lavoratori si battono per conservare le aziende cittadine e per potenziarle. Su questa piattaforma rivendicativa il movimento unitario deve andare avanti e divenire sempre più impetuoso: esistono per questo tutte le condizioni oggettive

A. G. P.

Ladri precipitosi dimenticano l'oro

MILANO, 1 — L'appartamento del 45enne Ilio Misso, sito in via Smeraglia, è stato visitato questa notte dai ladri, i quali hanno asportato apparecchi radio ed altro materiale. Ai malviventi è sfuggito un mobiletto-bar nel quale erano custoditi preziosi di ingente valore oltre alle buste paga già pronte per i dipendenti della impresa di costruzione di cui il Misso è titolare



GENOVA — Ieri mattina la nave per trasporto automobili «Villar Perosa» è entrata in collisione, nel porto, con la nave-scuola «Garaventa» spezzandole l'albero di prua e provocandole altre avarie. L'incidente è stato provocato dal mare in tempesta che ha inclinato la «Villar Perosa» verso la nave scuola. Nella telefoto l'albero della nave scuola «Garaventa» piegato dal violento urto

DAL P.C.I. E DAL P.S.I.

Assistenza completa chiesta per i mezzadri

I senatori comunisti e socialisti hanno presentato una proposta di legge per l'estensione ai mezzadri e coloni infortunati della indennità giornaliere e delle cure mediche Il progetto di legge reca la firma dei senatori Milillo, Bitossi, Palumbo R stor, Di Prisco, De Leonardis Fabbri, Scappini, Cianca Gramegna, Giacometti, Scotti, Caletti Caruso, Iodice Vergani, Simonucci Premerano, Pasqualicchio Cervellati Balboni Luisa Mascale e Laporta L'indennità giornaliera che viene proposta in caso di infortunio è pari a quella dovuta ai lavoratori fissi addetti ad aziende agricole Come è noto il completamento delle prestazioni assistenziali che questo progetto mira ad assicurare a favore dei mezzadri e dei coloni è uno degli obbiettivi più sentiti dalla categoria e ha costituito ripetutamente oggetto di proposte e di rivendicazioni da parte della Federmezzadri

Nella polemica sui patti agrari è intervenuta ieri la CISL e la Federazione dei mezzadri ad essa aderente con un comunicato che ripete la posizione assunta dai dirigenti della CISL stessa all'indomani della presentazione del progetto del PCI e del PSI La CISL ha in sostanza affermato di non appoggiare per ora una iniziativa parlamentare sui patti agrari ritenendo che la trattativa sia sufficiente Non si spostano quindi i termini della polemica in atto La legge delle sinistre, vale la pena di ricordarlo ancora una volta, mira in primo luogo a sopprimere la legislazione fascista e quindi a dare maggiore ampiezza e possibilità alla contrattazione sindacale Anche la CISL come la UIL ha affermato di non essere contraria all'intervento legislativo in materia di patti agrari Resta per la CISL evidentemente soltanto la remora costituita dalla politica governativa in materia di patti agrari, il che non ha evidentemente nulla a che vedere con gli interessi della categoria

Si estendono le critiche al decreto sui mercati

Il voto del Comune di Novara e un articolo della «Giustizia» — Gli industriali esentati dall'I.G.E. per i tipi speciali di pasta

Il decreto governativo sui mercati generali continua ad incontrare la generale opposizione degli interessati, esclusi, naturalmente, i grossisti e la Federconsorzi. Il Consiglio comunale di Novara, riunitosi due giorni fa, ha espresso a maggioranza posizione contraria affermando che non è possibile lottare contro la speculazione togliendo ai Comuni ogni controllo sui mercati generali. L'ordine del giorno che esprime questa posizione assieme ai comunisti e ai socialisti, è stato votato anche dal gruppo socialdemocratico Del resto anche sul piano nazionale il PSDI non sembra disposto ad appoggiare, il decreto legge, in sede di approvazione parlamentare Dopo la presa di posizione del gruppo parlamentare del PSDI contraria a togliere ai Comuni il controllo dei mercati, ieri la *Giustizia* ha aperto un'inchiesta su questo argomento, non risparmiando critiche al governo Nell'articolo del giornale socialdemocratico si esprime il disaccordo per il fatto che il governo abbia scelto la strada del decreto legge per intervenire in una materia tanto delicata quando vi era tutto il tempo — osserva la *Giustizia* — per emanare una legge vera e propria. Altre riserve vengono avanzate nel merito del provvedimento affermando che al massimo il decreto potrà mettere in grado i consumatori del divario esistente tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto.

Nei principali Comuni italiani, intanto, mentre continua l'opposizione al decreto governativo le amministrazioni sono costrette dall'azione prefettizia a passare all'applicazione del decreto legge Anche ieri il *Ministro dell'Industria* e Commercio ha diramato altre istruzioni per accelerare l'applicazione del provvedimento governativo ancora *prima che il Parlamento ne inizi* l'esame. Si tende insomma a mettere la Camera e il Senato di fronte al fatto compiuto. Non mancano anche le iniziative sostanzialmente demagogiche. I Comuni di Torino e di Milano hanno deciso di ammettere agli acquisti nel mercato generale i consumatori privati. Le prime esperienze hanno dimostrato che la soluzione di «liberalizzare» in tal modo il mercato è assolutamente priva di un concreto beneficio per i consumatori. Nei mercati generali di Milano e di Torino, infatti, è stato possibile acquistare merce a prezzi più bassi di quelli praticati nei mercatini rionali e nei negozi, ma dato che i consumatori vengono ammessi agli acquisti alle ore 10 del mattino essi trovano disponibile soltanto la merce che non è stata acquistata dai piccoli commercianti e quindi il prezzo inferiore viene ad essere assorbito dalla qualità scadente della merce. D'altra parte anche spostando gli orari di ammissione del pubblico nei mercati generali, il provvedimento è destinato a rimanere sul piano propagandistico. Nelle grandi città come è possibile andare a fare la spesa nei mercati generali? Il problema rimane quindi quello indicato nel documento del PCI e nelle posizioni dell'ANCI: una lotta contro la speculazione esige in primo luogo un controllo sugli speculatori e questo può essere esercitato soltanto dai Comuni.

Nel settore economico è da segnalare il provvedimento che autorizza l'Assessore all'agricoltura del governo regionale siciliano a intervenire a favore dei produttori di grano duro (con preferenza per i piccoli proprietari, coltivatori diretti, affittuari, coloni e mezzadri) con un contributo massimo di 350 lire per ogni quintale di grano duro ammassato. Il provvedimento se può essere da una parte considerato un successo dell'agitazione dei contadini siciliani per la difesa del reddito del loro lavoro, duramente ridotto, sembra per altro ricalcare la politica di sostegno indiscriminato dei prezzi che ha finora fatto intascare miliardi agli agrari. La concreta applicazione di questo provvedimento potrà dimostrare invece, se il contributo sarà dato tutto ai contadini, un diverso indirizzo. Infine è da segnalare che gli industriali di pasta alimentare sono stati esentati dal pagamento dell'IGE per le qualità di pasta contenenti glutine, aleurone di frumento, germe o biogerme di grano C'è però da giurare che i prezzi di questi tipi di pasta alimentare, già costosissimi, non diminuiranno di una lira.

Pignorati a Giuffrè su richiesta di una creditrice i lussuosi mobili della villa di Sesto Fiorentino

La commissione parlamentare al lavoro a Bologna - Identificato padre Marco, uno dei galoppini dell'«Anonima» — Si sta cercando ora padre Dionisio, il cappuccino che interpose i suoi buoni uffici presso il generale Rostagno

FIRENZE, 1. — Una creditrice di Giambattista Giuffrè ha chiesto ed ottenuto dal tribunale di Firenze un decreto ingiuntivo contro lo affarista imolese ed ha eseguito nella villa di Sesto Fiorentino che fu già di Gino Bartali un pignoramento di mobili.

A quanto risulta il legale della signora (che nel febbraio 1958 aveva consegnato una somma, costituita dagli arretrati della sua pensione, ad un intermediario di Casola Valsenio) ha dapprima chiesto il rimborso della cifra al legale del comm. Giuffrè e quindi ha inoltrato ricorso per decreto ingiuntivo al presidente del Tribunale civile di Firenze. Ieri mattina l'ufficiale giudiziario si è presentato alla villa di Sesto Fiorentino pignorando i mobili di una stanza da pranzo e di due salotti di notevole valore.

La concessione da parte del presidente del Tribunale di Firenze del decreto ingiuntivo, con esecuzione provvisoria immediata (cioè senza i venti giorni previsti dai decreti normali) senza versamento della cauzione, significa che il credito della signora bolognese è stato ritenuto «certo, liquido ed esigibile», come richiesto dalla legge

Identificato un frate galoppino di Giuffrè

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 1. — Il secondo capitolo dello scandalo intitolato alla Anonima Banchieri è stato compiuto ufficialmente stamane. Una delegazione della commissione parlamentare di inchiesta, composta di sette tra deputati e senatori, è giunta a Bologna proveniente dalla capitale ed ha immediatamente affrontato il delicato compito di scoprire i retroscena politici e affaristici della vicenda.

La giornata odierna, stando a quanto è trapelato, sarebbe stata dedicata ad alcune questioni di carattere preliminare. I parlamentari, infatti, avrebbero preso contatto con le autorità di polizia giudiziaria incaricate di portare a termine talune operazioni di natura investigativa, con i rappresentanti della Magistratura e con chi detiene i documenti relativi alla inchiesta ordinata in precedenza Il lavoro più propriamente giudiziario (occorre tenere presente infatti che la commissione ha i poteri di una sezione istruttoria che conduca un procedimento con il rito formale) verrà in un secondo tempo, quando cioè saranno interrogati Giovanni Battista Giuffrè e il rag Quarto Casarotti, i primi due personaggi di rilievo i cui nomi sono segnati nel taccuino degli inquirenti.

Il doveroso segreto che ha circondato queste prime 24 ore di attività dei parlamentari, impedisce naturalmente di conoscere nel dettaglio il programma che è stato deciso. Seguendo la logica, però, si deve ritenere probabile che, immediatamente dopo Giuffrè e Casarotti, la commissione chiamerà al suo cospetto numerose altre persone che, con le loro deposizioni, possono contribuire a far luce sull'affare.

Non è possibile sapere quale sarà la sede nella quale avverranno questi atti giudiziari. Giovanni Battista Giuffrè, come abbiamo già detto nei giorni scorsi, verrà sicuramente interrogato nella casa colonica che lo cela attualmente alla curiosità dei giornalisti; il «banchiere di Dio» non gode di buona salute, ha un braccio semi paralizzato, la pressione altissima, ed è anche febbricitante; la commissione parlamentare, dopo aver ottenuto dai carabinieri l'assicurazione che egli non è effettivamente in grado di muoversi, ha deciso di tenere una seduta al suo capezzale. Per gli altri probabilmente verranno scelte le caserme dei carabinieri.

Nonostante il silenzio che ammanta questa seconda fase dell'affare, sono giunte tuttavia alle orecchie dei giornalisti interessanti notizie riguardanti certe indagini condotte dai carabinieri nel corso delle ultime tre settimane.

Facendo eco a nostre rivelazioni su un padre cappuccino il quale, nel rastrellare il denaro per conto della «Anonima» si lasciò sfuggire preziose confidenze (*«questi soldi serviranno per finanziare una grande operazione industriale e in capo a 20 giorni frutteranno una fortuna...»*), il comando dei carabinieri ha compiuto una delicata inchiesta conclusasi con pieno successo Il frate in parola è un certo padre Marco, appartenente a una confraternita di Casola Valsenio che per molti anni ha girato per l'Emilia raccogliendo capitali ingentissimi. I carabinieri, attraverso la deposizione di alcune decine di risparmiatori gabbati residenti a Monghidoro, hanno potuto accertare tra l'altro che, per invogliare i contadini ad affidargli i denari, padre Marco viaggiava recando con sè una borsa di cuoio colma di assegni riempiti per somme favolose e di mazzetti di biglietti da 10 mila, borsa che veniva aperta frequentemente per mostrare che l'«Anonima» e i suoi galoppini non difettavano davvero di valsente e che lo affare rendeva.

Altre indagini, sempre da parte dei carabinieri, sarebbero in corso a Rimini, a Cesena e a Cesenatico, mentre procederebbero le ricerche per rintracciare quel tale padre Dionisio, l'ormai famoso francescano che intervenne autorevolmente presso l'allora comandante generale della Guardia di Finanza, Rostagno, per indurlo a usare clemenza nei confronti di Giuffrè, sul conto del quale venivano svolti accertamenti conclusisi, per la cronaca, con un benigno buffetto rappresentato da una multa per lievi infrazioni fiscali Padre Dionisio viene ritenuto un elemento importante ai fini dell'acclaramento delle responsabilità di determinati uffici governativi e di taluni altissimi ambienti: non è infatti possibile pensare che il comandante generale della Guardia di Finanza gli avrebbe dato retta se dietro l'umile saio non avesse scorte vesti più ricche e infinitamente più potenti.

Altre indagini che non esitiamo a credere indirizzate verso il cuore dell'affare sono affidate alla squadra di finanza agli ordini del comandante della zona di Venezia, generale Caporusso Tali indagini riguardanti la attività di alcuni industriali che avrebbero avuto una parte di rilievo nell'attività dell'Anonima Banchieri nel periodo che va dai primi mesi del '55 alla condanna preannunciata dalla Sacra congregazione concistoriale nell'aprile del '57. Ma su queste indagini come su quelle esperite dal ministero della Difesa avremo tempo di intrattenerci più avanti

ANTONIO PERRIA

Un sindaco comunista è stato eletto nel Comune di S. Giovanni Rotondo

E' il paese di padre Pio da Pietralcina — Hanno votato insieme P.C.I., P.S.I., un indipendente e un d.c. dissidente

S. GIOVANNI ROTONDO, 1. — S. Giovanni Rotondo, il comune di padre Pio da Pietralcina, ha un sindaco comunista. Infatti il Consiglio comunale uscito dalle consultazioni del 12 ottobre ha eletto questa mattina a primo cittadino il compagno prof Matteo Merla.

Nella seconda votazione, il compagno Merla ha avuto 15 voti contro i 12 del candidato d. c. Per lui hanno votato 9 comunisti, 4 socialisti, un dissidente della DC e un indipendente della lista civica.

Si tratta di una grande vittoria per le forze democratiche di S. Giovanni Rotondo, favorita anche dalla ribellione della base d.c. contro i sistemi totalitari della direzione fanfaniana. Persino tra i cattolici vi è oggi chi osa opporsi alla ingerenza del clero nelle cose politiche Ma per i minatori del grosso centro del Gargano, in lotta in questi giorni contro un ennesimo arbitrio del monopolio Montecatini, la elezione del compagno Merla assume il significato di una vittoria delle forze operaie che da tempo si ritrovano unite nella lotta per la difesa dei loro interessi economici e per la democrazia

Per la elezione della giunta il nuovo Sindaco, compagno Merla, ha accolto la proposta di rinviare la seduta di 15 giorni per giungere alla formazione in tal modo di una giunta poggiata su una larga maggioranza democratica

Altri licenziamenti alle Nuove Reggiane

REGGIO EMILIA, 1 — Una nuova grande minaccia pende in quest'ultimi giorni sulle Nuove Reggiane. La grande fabbrica cittadina che un tempo rappresentava la spina dorsale dell'economia provinciale e che oggi, causa le politiche governative che si sono succedute, svolge ora una attività di scarsissima importanza.

Si è appreso che la direzione dell'azienda sta licenziando un numero imprecisato di dipendenti che vanno ad aggiungersi alle decine di altri che hanno perso il lavoro nei mesi scorsi.

Le segreterie della CdL e della FIOM esaminata la situazione hanno deciso di avvertire l'Intersind e il Ministero delle Partecipazioni statali affinchè provvedano a far annullare ogni provvedimento di licenziamento e ad evitare la azienda i seguito la procedura prevista dall'accordo interconfederale La segreteria nazionale della FIOM domani interverrà presso il Ministero delle Partecipazioni statali per invitarlo a far sospendere i licenziamenti.

Erano giocattoli le armi dei rapinatori della banca

TREVIGLIO, 1. — Colpo di scena nella rapina di Misano Gera d'Adda, perpetrata due giorni fa da tre giovani banditi La pistola ed il mitra con i quali i delinquenti fecero fuoco su un gruppo di animosi decisi ad affrontarli, erano armi giocattolo. Lo ha stabilito, nel corso delle indagini che la polizia di Bergamo sta svolgendo, una perizia balistica eseguita su alcuni bossoli rinvenuti sul luogo dell'azione banditesca

Ciò spiega anche perchè due sventagliate del mitra imbracciato dal bandito dai «capelli biondi» non abbiano neppure scalfito un macellaio di Misano, su cui erano state centrate. Una pallottola rinvenuta sul ciglio del marciapiede, nei pressi della banca, ha confortato ancora di più il risultato della perizia.

Il proiettile risulterebbe fuso in materia plastica e non in piombo. Le armi erano perfettamente identiche a quelle fornite da normali arsenali, questo risulta da concorde e diretta testimonianza degli abitanti di Misano presenti al fatto. Si suppone però siano state costruite dai banditi stessi. Ciò farebbe pensare che i malviventi non siano altri che «Teddy boys» mossi da sete di avventura (ed anche di... quattrini).

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A.A. POMPE ELETTROCOMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI DEPOSITARIO «E. Marelli» Ditta G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimenti motori elettrici (via Tiburtina, 565 - tel 451997

A.A. APPROFITTATE grandiosa svendita mobili tutte stile Cantù e produzione locale - Prezzi sbalorditivi - Massime facilitazioni pagamenti - Sama Gennaro Miano (via Chiaia, 238 - Napoli).

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camere letto pranzo ecc Arredamenti gran lusso economici FACILITAZIONI Tarsia, 41 (dirimpetto ENAL) - Napoli

A.A. PIANOFORTI WERBER - ZIMMERMANN - STRAINERT - HARTMANN - Prezzi di fabbrica - Massime facilitazioni - Rappresentante: Napolitano (Sanpietro Majella, 3 - Napoli).

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

PRESSO rappresentante «Officina [illegible]» (V. Boschetti) [illegible] MOTORETTA PAPERINO 65 cc 3 cavalli biposti, un [illegible] km - VENDITA RATEALE 18 mesi (piccolo anticipo)

7) OCCASIONI L. 12

KANAK-KANAK! Ordinate tempestivamente nuovi tipi televisori migliori marche nazionali estere - Organizzazione veramente tecnica - Massimi sconti Rateizzazioni - Speciali facilitazioni impiegati - Visitateci! Centrotate! - Paolo Emilio 22 (angolo Standa)

MACCHINA PER MAGLIERIA 3 Dubied 70 000 - 8 x 80 - 12 x 80 Dubied 250 000. Occasionissima 12 x 100 - 3 x 90 Garanzia. Insegnamento gratuito. Sole 10 000 mensili anche senza anticipo Roma, Piazzale Colosseo, 9

[illegible] LEZIONI E COLLEGI

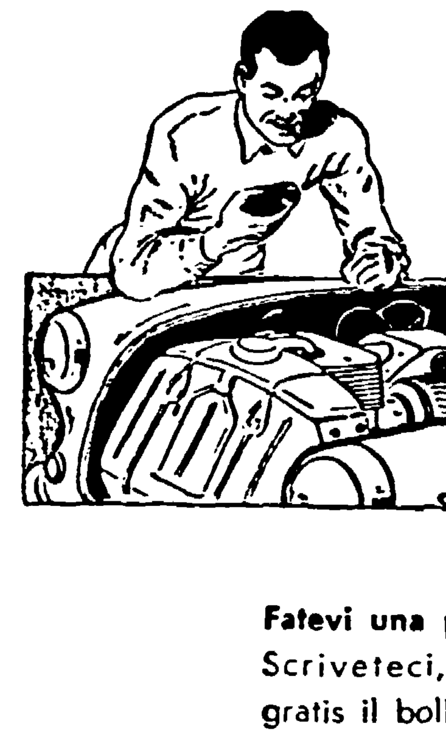
STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia lire mensili. Via Sangennaro al Vomero, 20 NAPOLI S 5191 NA

[illegible] ALBERGHI VILLEG

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recatevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme fanghi naturali, grotta sudatoria reparto interno di cura, pensione completa - Rivolgersi Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova)

21) ARTIGIANATO L. 1[illegible]

A.A. RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETA - PUNTUALITA - Ditta E. RIBALDI (piazza S.M. AUSILIATRICE numeri 10-11 - telefono 783-216)



CORSO DI ELETTRAUTO PER CORRISPONDENZA

(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA

(per abitazioni private e telefonia interna).

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio.

Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.

POCHE E MINIME RATE

Scuola-Laboratorio di Radiotecnica

SEZIONE ELETTROMECCANICA - **Piazzale Libia, 5-U - MILANO**